

Sesto San Giovanni vive un momento storico di grandi trasformazioni iniziate negli anni scorsi e che nel prossimo quinquennio avrà fasi decisive. Dovremo costruire la città che ereditano i nostri figli e i nostri nipoti. Un cambio epocale dunque, così come successe all'inizio del 1900 con la rapida e massiccia industrializzazione e poi nell'immediato dopoguerra con la ricostruzione dopo le tragedie del fascismo e della guerra. I partiti del centro sinistra hanno elaborato insieme un programma comune per le elezioni del 26 maggio 2002. Hanno compiuto un lavoro di grande respiro e hanno dimostrato un profondo senso di responsabilità verso la città che è stata apprezzato dagli elettori che mi hanno eletto, candidato sindaco unitariamente espresso dal centro sinistra e da Rifondazione, con quasi il 62 per cento dei consensi.

Ritengo sia più che mai necessario oggi uno sforzo straordinario dell'Amministrazione Comunale per chiamare tutte le forze politiche, sociali, i singoli cittadini a partecipare con le loro idee a questa impresa per la città. Sono disponibile, anzi sollecito la partecipazione di tutti all'impresa, partendo dal principio che non abbiamo paura di nessuna idea, per quanto lontana sia dalle nostre, ma temiamo il silenzio. Ovviamente presento un progetto di città, che è questo programma, ma sono pronto a discuterlo con tutti, senza preconcetti. Mi rivolgo alle opposizioni con le quali, per la parte che mi compete, sono pronto a percorrere un cammino di confronto serio, rispettoso, che valorizzi le posizioni di tutti nell'ambito del Consiglio comunale e delle commissioni. Mi rivolgo ai Consigli di quartiere per un dialogo continuo. Voglio sollecitare ad un confronto le associazioni, le organizzazioni, le personalità che tutte insieme sono la ricchezza prima di Sesto San Giovanni: a loro dico "invadete il Comune e le istituzioni". Diamo il via a un nuovo inizio per costruire insieme una città bella da vivere.

Dobbiamo progettare e costruire la nuova Sesto sulle aree industriali dismesse, realizzando la città della comunicazione, dei nuovi lavori, ma anche creando un'anima capace di ridare un senso profondo al vivere in comunità, qui dove il senso della comunità e della solidarietà è una tradizione. Le trasformazioni per noi sono un fatto positivo, a patto che avvengano rispettando lo spirito della città, salvaguardando la memoria per costruire il futuro. C'è una forte esigenza di qualità nei progetti che andremo a realizzare e ci impegniamo a prestarvi particolare attenzione. I tempi del mutamento non sono indifferenti: una volta garantita la piena rispondenza degli interventi alle leggi e ai regolamenti, la completezza delle bonifiche necessarie e la qualità dei progetti noi ci impegniamo a rispondere rapidamente alle richieste di riutilizzo delle aree. Nello stesso tempo dobbiamo operare sulla città costruita e lavorare per i cittadini che già oggi vi abitano. I primi compiti che dobbiamo realizzare a questo proposito sono la capacità di intervenire in tempi rapidi per risolvere i "piccoli problemi" di manutenzione della città, fondamentali per la qualità della vita dei sestesi, e l'impegno a rispondere in fretta alle richieste dei cittadini, spiegando le ragioni dei sì e quelle dei no.

In questi primi giorni di attività della nuova Amministrazione abbiamo affrontato alcuni problemi che costituiranno lavoro di lunga lena.

- 1) Abbiamo deciso di attivare un Tavolo delle associazioni del volontariato per studiare insieme una serie di iniziative, soprattutto nel terreno sociale.
- 2) Abbiamo richiesto un incontro con Regione, Comune di Milano e Atm per uniformare su tutta la linea della MM1 il prezzo a un euro del biglietto e per chiedere il prolungamento della linea rossa almeno fino alla Bettola.
- 3) Abbiamo chiesto un incontro alla Autostrada Serravalle per chiedere che venga tolto il casello per il pedaggio all'altezza della Pelucca.
- 4) Abbiamo deciso di affittare alla ASL i locali di via Marx per la nuova sede del Distretto. Ma siamo preoccupati per il mutamento delle regole decise dalla Regione per quanto riguarda l'Assistenza domiciliare integrata e stiamo discutendo con gli altri sindaci della ASL per chiedere almeno un rinvio delle nuove norme.
- 5) Abbiamo ridato slancio alla decisione di costruire un asilo nido in via Tonale e la seconda Casa di riposo in via Boccaccio.

Ma vediamo nel dettaglio le questioni e le nostre proposte:

1. ASSETTI ISTITUZIONALI, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

a. Assetti istituzionali

Il mio impegno è di rafforzare e qualificare i poteri di indirizzo e di controllo del Consiglio Comunale marcando la sua funzione di assemblea democraticamente eletta in cui si determinano gli indirizzi fondamentali dell'azione amministrativa e in cui si controllano gli esiti dei processi avviati. Voglio lavorare per una valorizzazione del tessuto democratico della città, attraverso una prassi amministrativa che coinvolga le istituzioni del decentramento, le consulte, i cittadini per sperimentare la costruzione di un "bilancio partecipato".

2. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E QUALITA' URBANA

a. Politiche territoriali

Le politiche territoriali locali ormai da diverso tempo si misurano con un quadro di riferimento in continua evoluzione sotto diversi profili: sociale, economico, normativo. Sempre più spesso gli strumenti regolativi (come il Piano Regolatore Generale) sono sostituiti o integrati da nuovi strumenti di programmazione e attuazione negoziata, dove la componente urbanistica si intreccia con gli obiettivi socioeconomici, così come gli attori e i finanziamenti attraversano diversi livelli di competenze.

Oggi l'azione amministrativa deve essere in grado di utilizzare in maniera efficace questi nuovi piani, sempre meno autoritari e regolativi e sempre più flessibili e aggiornabili. In tal senso, questa Amministrazione dovrà definire un "telaio" di riferimento strategico per l'assetto urbano e territoriale (il Piano del Sindaco), con la messa a regime degli strumenti regolativi tradizionali delle attività di trasformazione fisica del territorio (PRG, Regolamento edilizio e di igiene), la predisposizione dei piani di settore previsti dalle leggi vigenti (Piano del traffico, Piano dei parcheggi, Piano di azzonamento e di risanamento acustico, ecc.), l'integrazione con gli strumenti di programmazione negoziale (Piano dei Servizi, Piano triennale delle opere pubbliche, ecc).

Il Piano del Sindaco

La predisposizione del Piano del Sindaco, ovvero il nuovo Documento di inquadramento (Lr. 9/99), costituirà il quadro strategico di riferimento per le politiche urbanistiche del quinquennio.

Esso evidenzierà in particolare:

La programmazione degli investimenti pubblici con cui confrontare le scelte localizzative degli operatori. L'esplicitazione dei criteri di valutazione di impatto urbano (urbanistico, ambientale e infrastrutturale) e sociale per selezionare le trasformazioni in base alla capacità di raggiungere le migliori ricadute sulla città. L'uso mirato della leva fiscale a fini urbanistici (in oneri liquidi, cessioni e opere) proporzionando l'impatto generato e il prelievo connesso.

Il Piano del Sindaco integrerà il Piano Regolatore Generale e costituirà lo strumento complementare di governo flessibile delle nuove trasformazioni della città. Le trasformazioni avviate con i Piani Integrati di Intervento in itinere (Area Marelli, Area Pace-Milano) verranno completate secondo quanto contenuto nel Documento di inquadramento vigente.

Il Piano Regolatore Generale.

Mi impegno ad approvare il Piano Regolatore Generale 2000 attraverso la rapida contro deduzione alle osservazioni, confermando le indicazioni che riguardano gli indici urbanistici e a realizzare nei prossimi anni le previsioni del Piano Regolatore Generale, assumendo come centrale il raggiungimento di obiettivi di risarcimento ambientale verso la cittadinanza. Va sottolineato come la flessibilità del Piano Regolatore Generale richieda attente valutazioni politiche sulla bontà dei progetti di trasformazione e dunque ribadisco e rilancio l'obiettivo politico della "centralità dello spazio pubblico": bisogna definire gli spazi pubblici che l'Amministrazione Comunale ritiene strategici, i criteri di intervento, la loro vocazione, gli obiettivi da perseguire nella trasformazione loro e di quelli privati attigui e che concorrono a formare lo spazio pubblico. Definendo i criteri e i

parametri oggettivi di giudizio sarà possibile governare la qualità delle trasformazioni. Questi obiettivi potranno essere perseguiti anche ricorrendo allo strumento della progettazione di iniziativa pubblica.

La qualità delle trasformazioni.

Il tema della qualità delle trasformazioni e della sostenibilità dello sviluppo sarà perseguito attraverso 10 linee di azione primarie:

- 1) L'impegno ad affrontare i temi legati alla lotta all'inquinamento da traffico, favorendo la riduzione del traffico stradale locale e di attraversamento della città agendo sulla domanda di mobilità e non solo sulla offerta di infrastrutture. Le scelte localizzative dovranno anche con il sistema della accessibilità, ispirandosi alle più innovative esperienze in atto in alcune città europee. Dovrà costituire obiettivo prioritario il sostegno alla mobilità su mezzo pubblico a partire dalle linee di forza esistenti e l'accessibilità pedonale e ciclabile.
- 2) Valutare attentamente le possibilità offerte dalle nuove leggi regionali in materia di "standard di qualità": sosteniamo infatti che sia prioritario partire dalla realizzazione delle previsioni di verde fatte dal Piano Regolatore Generale. In secondo luogo riteniamo centrale il "Piano dei Servizi", contenuto nel PRG, che indica chiaramente le necessità che devono accompagnare la città nella trasformazione. Infine sosterranno l'introduzione di nuove regole ecologiche nei programmi e piani urbanistici, come standard di qualità ambientale e di sostenibilità ecologica delle trasformazioni.
- 3) La ricerca della massima integrazione tra la città consolidata e quella trasformata, anche rispetto alle nuove funzioni previste nelle aree dismesse.
- 4) Evitare il rischio di una città caratterizzata dalla monocultura produttiva. Va quindi posta forte attenzione a tutti gli insediamenti realizzabili, siano essi per la produzione di beni come di servizi, anche attraverso il ricorso a forme di convenzionamento (cfr. Breda - Falck Concordia).
- 5) La verifica dei carichi urbanistici previsti dagli strumenti in itinere anche in relazione alle modifiche normative introdotte dalle recenti leggi regionali (a partire dalla Legge Regionale 1/2001) e dall'evoluzione delle trasformazioni territoriali in atto. Si porrà attenzione a che l'insieme dei meccanismi previsti dal Piano Regolatore Generale, in grado di determinare un aumento del carico insediativo, (standard di qualità, recupero dell'archeologia industriale, trasferimento di volumi) non coesistano tutti contestualmente sullo stesso ambito di trasformazione.
- 6) L'individuazione di strumenti in grado di permettere il raggiungimento della migliore qualità insediativa in termini di paesaggio urbano.
- 7) Il mantenimento e il miglioramento dell'efficienza nei processi decisionali di tipo negoziale e concertativo e nell'operatività delle scelte, promuovendo e favorendo la massima partecipazione, trasparenza e controllo sociale delle decisioni e velocizzando gli iter burocratici.
- 8) L'impegno per la rapida costituzione del Parco della Media valle del Lambro, del recupero ambientale a fini naturalistici delle cave Melzi e Falck, superando le previsioni infrastrutturali che oggi gravano sulle aree del costituendo parco. A questo proposito l'Amministrazione comunale propone che questo sia il "Parco della pace", con monumenti e spazi dedicati al tema. Qui potrebbe trovare sede anche la struttura capace di essere il centro dei giovani volontari del nuovo servizio civile.
- 9) L'impegno a sostanziare il processo di costruzione del Parco Centrale delle aree Falck, privilegiando la trasformazione urbanistica dei comparti ad esso collegati, ma verificando anche soluzioni procedurali capaci di rendere pienamente operative le scelte finora compiute, per accedere ai finanziamenti statali della legge Bagnoli-Sesto.
- 10) Il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità posti dall'Agenda 21 sovracomunale e locale.

b. Mobilità e Riqualificazione Urbana

L'esperienza sviluppata in questi anni a Sesto San Giovanni sui temi della riqualificazione urbana ha evidenziato il nesso di queste politiche con altri temi di carattere generale, fra cui i più rilevanti sono:

- La mobilità urbana, i parcheggi e la pedonalizzazione
- L'utilizzo di spazi pubblici per favorire la socialità dei cittadini

Da questa esperienza abbiamo tratto anche alcune indicazioni di carattere generale che pensiamo possano costituire un filo conduttore per i prossimi interventi:

- La creazione di isole pedonali o di zone a priorità pedonale è esigenza sentita non solo nel centro cittadino, ma anche in periferia.
- Non bisogna avere paura di scoraggiare il parcheggio in superficie, soprattutto se le zone liberate vengono riconsegnate alla città.
- Bisogna ascoltare i cittadini: quando vengono coinvolti preventivamente sugli interventi da realizzare, diminuisce il tasso di conflittualità durante i lavori, e quando l'opera viene consegnata essa viene vissuta con maggiore partecipazione e senso civico.
- Se il denaro scarseggia è importante comunque realizzare piccoli progetti: campi da gioco, aiuole, illuminazione. In questo caso è fondamentale che i quartieri siano coinvolti.

Sulla base di queste considerazioni ci impegniamo nel corso del prossimo mandato amministrativo a:

- Sostenere il sistema ferroviario regionale passante. Qualsiasi ipotesi di nuovi servizi a carattere locale, in particolare quelli di collegamento con l'area della Brianza, in un modello di rete integrata e passante, dovranno portare direttamente passeggeri nel cuore del capoluogo, evitando attestamenti nella stazione di Sesto FS, per non aumentare la saturazione della linea MM1.
- Rafforzare il sistema del trasporto pubblico trasversale (est-ovest), nell'ambito del rilancio del bacino territoriale del Nord-Milano. L'infrastruttura di trasporto pubblico di massa (che potrebbe essere una nuova tramvia veloce) potrebbe funzionare come volano di riqualificazione urbana e territoriale.
- Avviare un accordo fra i comuni di prima cintura coinvolti per arrivare ad un accordo istituzionale a livello centrale (Ministero delle Infrastrutture) e locale (Regione, Provincia e Comune di Milano, Atm) affinché si realizzi una piena integrazione tariffaria tra Sesto e Milano.
- Operare per la chiusura della barriera di esazione del pedaggio del peduncolo. Non realizzare il nuovo svincolo sulle aree del Parco della Media valle del Lambro in viale Edison. Esso rappresenterebbe di fatto il completamento della tangenzialina nord che il comune di Milano, non riuscendo a realizzarla sul proprio territorio, scarica sul comune di Sesto, con un incremento dei volumi dei traffici di attraversamento che già oggi raggiungono livelli di criticità elevati. In più, uno svincolo in tale posizione sottrarrebbe altre aree al parco della Media valle del Lambro.
- Definire un progetto complessivo di ciclabilità urbana destinato non solo al tempo libero, ma anche alla mobilità quotidiana e perciò integrato con il trasporto pubblico.
- Proseguire con determinazione nella realizzazione di parcheggi interrati, siano essi pubblici o destinati ad accogliere box o parcheggi privati. Riteniamo inoltre si debba differenziare l'offerta di ricoveri per le auto, favorendo anche la realizzazione di autorimesse. Quando si realizzano parcheggi interrati nella città costruita, deve contestualmente essere recuperato spazio in superficie da riconsegnare all'uso pubblico.
- Proseguire nella creazione di isole pedonali, in corrispondenza delle piazze o comunque dei luoghi di aggregazione dei cittadini.
- Costruire insieme alle Istituzioni scolastiche un piano di intervento al fine di armonizzare gli orari scolastici con i tempi della città.
- A scuola da soli: in una logica di sicurezza più diffusa, occorre procedere alla creazione di aree pedonali e percorsi protetti (anche a tempo delimitato) perché i bambini possano raggiungere le scuole senza pericolo.

c. Politiche per l'ecologia urbana

A Sesto San Giovanni il problema dell'inquinamento dei suoli e del loro risanamento si intreccia strettamente con i temi tradizionali dell'urbanistica. Le esperienze in corso (via Mantovani, via Pace e altre) hanno dimostrato che il problema non riguarda solo le aree industriali dismesse ma investe anche aree - pubbliche o private - edificate o libere. Occorre dunque dare la massima priorità al risanamento del territorio sestese, legandolo ai processi di trasformazione e di

rifunzionalizzazione urbanistica. Sesto dovrà diventare un laboratorio esemplare in materia di recupero ambientale. Identifichiamo in questo ambito cinque azioni prioritarie:

1. Rafforzamento del ruolo dell'Amministrazione comunale. Pur nel quadro delle attribuzioni dei compiti definiti dalle norme vigenti in materia (a partire dal DL 22/97), occorre rafforzare, le strutture tecniche del Comune per poter essere in grado di confrontarsi con i diversi soggetti (pubblici e privati) a garanzia della tutela degli interessi della comunità locale, con nuove competenze, professionalità e compiti diretti nei processi di trasformazione e recupero funzionale, da affiancare alle attività del settore urbanistico e supportando il lavoro degli altri soggetti pubblici.
2. Controllo del territorio e degli interventi di bonifica. Dovrà sostanziarsi l'azione di controllo ambientale del territorio, rispetto alle attività di bonifica, ai processi produttivi in corso, alle azioni illecite.
3. Conoscenza dei processi produttivi come patrimonio della comunità locale in garanzia della salute di tutti. Un impegno dovrà concretizzarsi in termini di monitoraggio e ricostruzione storica dei reali processi produttivi, anche ricorrendo a quel patrimonio di conoscenza costituito dagli ex lavoratori delle fabbriche, attraverso la costituzione o il rilancio di organismi consultivi ad hoc (es. Osservatorio Ambiente).
4. Identificare gli interventi prioritari nelle trasformazioni urbanistiche in funzione degli obiettivi di risanamento ambientale e di cessioni pubbliche a verde. Nel quadro delle strategie urbanistiche dovranno essere individuati come prioritari quegli interventi in grado di trasformare e recuperare i siti che presentano maggiori problemi dal punto di vista delle contaminazioni, privilegiando gli interventi a bilancio positivo anche in termini di cessione di aree ed attrezzature pubbliche (es. comparti di trasformazione Parco centrale Falck). In particolare dovrà essere implementato il risanamento dei siti ex industriali ricompresi nel Programma nazionale di bonifica, per acquisire celermente le aree pubbliche anche ricorrendo ai finanziamenti della legge 388/2000. Anche rispetto al Piano di bonifica nazionale l'azione dovrà essere incisiva ed incalzante, per evitare che l'abbandono ed il degrado delle aree diventi cronico.
5. Risanamento dall'amianto. Il risanamento del territorio dovrà riguardare anche la presenza di amianto in edifici pubblici e privati.

Tuttavia la sensibilità per i temi dell'ecologia urbana non si esaurisce nel tema straordinario delle bonifiche, ma deve permeare l'azione dell'Amministrazione comunale su un fronte più complessivo che comprende la gestione integrata del ciclo dei rifiuti, la manutenzione e il potenziamento delle aree.

Per questo mi impegno a:

- Completare la raccolta differenziata dei rifiuti.
- Perseguire la possibilità che si arrivi ad una gestione pubblica integrata dell'intero ciclo dei rifiuti.
- Garantire la massima trasparenza e controllo sulle emissioni dell'inceneritore.
- Data l'importanza della problematica costituita dai rifiuti, l'Amministrazione comunale dovrà farsi soggetto di proposte innovative, quali l'istituzione di corsi di educazione ambientale per scuole e cittadini.
- Realizzare il piano per l'azzonamento acustico.
- Proseguire l'azione di fondazione del Parco della Media valle del Lambro.
- Sostanziare il processo di costruzione del Parco Centrale delle aree Falck.
- Raggiungere gli obiettivi di sostenibilità posti dall'Agenda 21 sovracomunale e locale.
- Rafforzare le competenze attribuite alla Vigilanza Urbana in merito al rispetto delle politiche ecologiche.

1. L'AREA NORD MILANO E LA CITTA' METROPOLITANA

Il territorio del Nord Milano - che comprende Sesto, Bresso, Cinisello Balsamo e Cologno Monzese - ospita quasi 250 mila abitanti e oltre 15 mila imprese, e un'area urbana densa e particolarmente ricca di infrastrutture e funzioni di primo piano.

Colpito dalla crisi a metà degli anni 90, il Nord Milano oggi si trova al centro di un significativo processo di rilancio economico-sociale e di trasformazione e riqualificazione del territorio e

rappresenta già uno dei rari esempi di cooperazione tra Comuni nell'area metropolitana milanese: può ragionevolmente ambire a diventare un nuovo centro di sviluppo della grande metropoli policentrica. In questa direzione, le Amministrazioni Comunali, hanno già realizzato diverse iniziative.

1. Strumenti per lo sviluppo e il lavoro. Formalmente la politica di stretta cooperazione tra i Comuni del Nord Milano è stata avviata a partire dal riconoscimento da parte del Governo nazionale (1995) del bacino di collocamento di Sesto San Giovanni come "area di crisi industriale" ai sensi della Legge 236/93. La stessa missione dell'Agenzia Sviluppo Nord Milano, fondata nel 1996 dall'Amministrazione sestese con il compito di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio con particolare riferimento ai temi dell'innovazione, fa esplicito riferimento all'area dei quattro Comuni, che in questi anni è stata oggetto di azioni di studio e di pianificazione strategica promosse dalle Amministrazioni e coordinate dalla stessa Agenzia. Insieme all'ASNM è stato costituito il BIC La Fucina, che eroga servizi innovativi alle piccole e medie imprese del territorio. Non bisogna dimenticare inoltre l'attuazione di politiche d'area nei settori del lavoro e della formazione realizzate attraverso il Centro Lavoro Nord Milano, oggi in via di trasformazione, e il CIFAP.
2. Piano Strategico del Nord Milano. Realizzato con il coordinamento di ASNM e la supervisione scientifica del Politecnico di Milano, si tratta dell'unico caso in Italia di pianificazione strategica d'area, che vede insieme diversi Comuni non capoluogo, e del solo tentativo di costruzione dal basso di politiche di scala metropolitana. Completato nel marzo del 2001, individua cinque aree prioritarie per il futuro: viabilità e trasporti; aree verdi sovracomunali, aree strategiche di trasformazione, politiche del lavoro e politiche di sviluppo e innovazione territoriale. Il Piano Strategico prevede una serie di azioni a cui dare corso nei prossimi anni. Ha inoltre costituito la base su cui è stata costruita la parte dedicata al Nord Milano del Piano Territoriale di Coordinamento in corso di redazione da parte della Provincia di Milano.
3. Agenda 21 del Nord Milano. Realizzata con il contributo del Ministero dell'Ambiente, l'Agenda 21 d'area ha preso in esame i temi maggiormente critici per lo sviluppo sostenibile del territorio. Uno dei primi esiti dell'Agenda 21 d'area è stato il finanziamento, da parte del Ministero dell'Ambiente, di un ulteriore studio per lo sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile.
4. Azienda Multiservizi Nord Milano. La holding per la gestione dei principali servizi municipali dei quattro Comuni del Nord Milano è stata costituita nel 2000 e sta diventando operativa in questi mesi. Tra i suoi compiti c'è l'avviamento di società di scopo miste attive per l'erogazione di servizi ai cittadini e alle amministrazioni.

Sulla base di queste considerazioni e nell'ottica della costruzione della città metropolitana mi propongo pertanto di:

- Rafforzare la cooperazione nel Nord Milano, e gli organismi attraverso cui si attua, candidando l'Amministrazione comunale di Sesto a svolgere un ruolo guida nell'area.
- Individuare alcune tematiche da affrontare prevalentemente su scala sovracomunale, come potrebbero essere innanzitutto, oltre a innovazione e sviluppo economico, viabilità e trasporti ma anche verde di cintura, politiche del lavoro, energia.
- Promuovere la realizzazione di politiche di scala metropolitana, anche in tensione con la tendenza accentratrice del Comune di Milano, a partire dal protagonismo dei Comuni del Nord Milano.

2. I SERVIZI ALLA PERSONA

a. Servizi Sociali

E' impegno condiviso lavorare per sconfiggere gli indirizzi della destra che tendono ad affermare una posizione mercantile in tema di politiche socio-sanitarie. Noi riaffermiamo il ruolo del servizio pubblico e, in particolare, dell'Ente Locale come centro di indirizzo, programmazione e controllo negli interventi in campo sociale. Ciò senza escludere la possibilità di gestione diretta da parte dell'Ente locale dei servizi sociali.

La costruzione del welfare locale deve rappresentare una valida alternativa al modello del centrodestra anche rispetto alle politiche per la famiglia: essa deve essere aiutata perché possa svolgere appieno il suo ruolo di comunità, che condivide la vita e che svolge un ruolo educativo e formativo nei confronti dei minori, di solidarietà e di cura, senza che ciò implichi una contrapposizione con i diritti dei singoli. Aiutare la famiglia significa in primo luogo dotare la città della rete di servizi di cui ha bisogno: asili nido, valutazione delle fasce di reddito, strutture di sollievo e servizi domiciliari per chi ha in casa portatori di handicap o anziani. Va respinta la concezione, propria del centrodestra, che il sostegno alla famiglia possa concretizzarsi esclusivamente e prioritariamente attraverso i buoni o gli assegni.

In tema di gestione dei servizi sociali, si tratta di superare la parcellizzazione e la frammentazione nell'erogazione: si pensi per fare un esempio al tema del disagio mentale che ha implicazioni ovvie sul versante sociosanitario, ma altrettanto importanti sul settore della casa pubblica e delle politiche attive per il lavoro. D'altro canto si tratta di pensare a forme di gestione che diano risposte adeguate ai cittadini, sia in ordine all'efficiente impiego delle risorse, sia in termini di soddisfacimento delle domande strutturate e anche inesprese dagli utenti dei servizi. Vanno evitate impostazioni secondo cui l'unico parametro di riferimento è quello relativo ai costi economici: senza negare le difficoltà rispetto al reperimento delle risorse, occorre ragionare sugli elementi che garantiscano diritti certi e gestioni efficienti. Per questo intendiamo impegnarci nella realizzazione della Carta dei Diritti quale punto di riferimento per una corretta destinazione delle risorse, come previsto dalla Legge di riforma sull'assistenza Turco - Signorini. Nell'affrontare questo problema vanno evitate impostazioni ideologiche secondo cui da un lato si debbano privilegiare unicamente modalità pubbliche di gestione dei servizi o dall'altro si debba far ricorso a una indistinta pratica di esternalizzazione.

- Deve essere verificata la possibilità di strutturare un'azienda pubblica di servizi sociali, quale prima trasformazione dell'Ente Morale "La Pelucca" nella quale fare confluire assetti patrimoniali e gestionali, a partire dalle due strutture residenziali per anziani fino alla predisposizione e al controllo delle gare d'appalto relative ai servizi sociali, che vedono la partecipazione di soggetti privati o del terzo settore. Andrà approfondita e perseguita la possibilità di far confluire in questa Azienda anche l'Azienda Municipalizzata delle Farmacie.
- Nel settore degli asili nido si conferma la qualità del servizio gestito dall'attuale struttura educativa dell'Amministrazione Comunale, che ci impegniamo ad estendere e qualificare. Nei prossimi mesi entrano in funzione due nuovi nidi comunali. Prevediamo una più ampia articolazione di orari e servizi per l'infanzia, anche attraverso la collaborazione con il privato sociale.
- L'Osservatorio dei servizi Sociali deve diventare lo strumento che opera il monitoraggio costante dell'azione dei soggetti che si occupano dei servizi e della salute dei cittadini.
- Particolare attenzione deve essere dedicata agli interventi a tutela dei minori che vanno ridefiniti, sia per la prevenzione e il recupero da forme di disagio, marginalità, abbandono e sfruttamento, sia sul versante opposto, con lo sviluppo di opportunità e potenzialità, favorendo le capacità educative del nucleo familiare e della rete sociale di riferimento.
- Le politiche sociali, che hanno posto al centro dell'attenzione gli anziani e i disabili devono trovare continuità nell'estensione crescente e nella caratura innovativa dei servizi offerti, ponendo al centro il mantenimento in condizioni di autonomia degli utenti, la loro permanenza nel domicilio e nell'ambito familiare e sociale di riferimento. Nel caso in cui si rende necessario il ricovero, sarà indispensabile mettere a disposizione strutture adeguate e potenziate. Fra queste l'esperienza dei mini alloggi va sviluppata, prevedendone però la collocazione distribuita nei quartieri anche centrati della città e non unicamente alla periferia. Nei prossimi giorni inoltre devono iniziare i lavori per la costruzione della seconda casa di riposo cittadina.
- Per quanto riguarda i disabili, l'orizzonte cui tendere è sempre più quello della "vita indipendente".
- Infine una particolare capacità progettuale dovrà essere dedicata alle "nuove povertà", a cominciare dagli immigrati, per proseguire con i soggetti segnati dalle nuove forme di violenza e di emarginazione. Va potenziato il servizio stranieri.
- Il complesso dei servizi sociali va raccordato alle politiche sanitarie, a proposito delle quali si delinea ormai chiaramente un ruolo più definito e forte dell'Ente locale. Il Piano sanitario regionale tende a scavalcare ruolo e funzioni dei sindaci, per incaricare l'ASL della redazione dei piani

zonali: ciò però non impedisce che il Sindaco svolga un proprio ruolo propositivo, richiamandosi alla sua funzione di garante della salute dei cittadini e di autorità da questi eletta e non nominata dalla Regione. E' necessario perciò che il Comune realizzi un rapporto costruttivo con il Distretto sanitario con precisi momenti di confronto e di autonoma proposizione sul Piano sanitario zonale.

- Molti tra questi interventi non possono realizzarsi compiutamente se non in integrazione con quelli attivati da altri enti, con il volontariato, il privato sociale e tutto l'insieme di iniziative e imprese operanti nel sociale che va sotto il nome di "terzo settore": il Comune, qualora non gestisca direttamente il servizio, deve comunque rimanere il garante della continuità, professionalità e qualità del servizio offerto.

b. Interventi di sostegno e integrazione con il Sistema Educativo e Formativo

I progressivi investimenti dei fondi previsti per il diritto allo studio hanno garantito in questi anni un costante sostegno alle attività rivolte alle scuole del territorio. Va tuttavia riscontrato, come fatto politico preoccupante, il blocco di una parte significativa del percorso di riforma della scuola. Al blocco della Riforma si accompagna inoltre un disegno nazionale che cerca di estendere lo strumento del buono scuola (già sperimentato a livello lombardo) come unico intervento a favore del diritto allo studio.

L'impostazione che ci deve guidare nella prosecuzione dell'attività di sostegno al mondo educativo e della formazione è riassumibile in alcune linee - guida:

- Il sistema dell'offerta formativa territoriale deve essere governato e concordato unitamente da Istituzioni scolastiche ed Ente locale, senza intaccare le opportunità consentite dall'autonomia scolastica, anzi valorizzandone a pieno le potenzialità per entrambe le parti.

- L'eccellenza territoriale, il nuovo sviluppo della città passa soprattutto attraverso il sostegno alla qualificazione del suo sistema formativo.

- L'Ente locale può e deve esercitare la sua funzione di coordinamento e di stimolo inserendo elementi di innovazione dovuti al mutare delle realtà scolastiche e più complessivamente al cambiamento del territorio sestese e ai nuovi bisogni espressi dalla cittadinanza.

Per questo la mia Amministrazione si impegna a:

- Realizzare un accordo quadro fra Comune e Istituzioni scolastiche del territorio al fine di richiamare l'Ente locale nel suo complesso, non solo ad adempiere ai propri compiti istituzionali, ma ad esercitare una funzione di raccordo ed anche di co-progettazione con il tessuto sociale della comunità, le risorse educative diffuse nel territorio, le altre istituzioni coinvolte perché la città stessa possa diventare una risorsa pedagogica per la scuola;
- Costituire un tavolo permanente di confronto sui temi dello sviluppo della città e del suo sistema formativo, dell'orientamento, della formazione professionale, dell'educazione degli adulti, dell'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro. Al fine di rafforzare governare e coordinare la rete di soggetti pubblici e privati che si occupano di questi temi, anche a livello di area del nord Milano (così come è emerso dai lavori di Agenda 21 locale).
- Costruire insieme alle Istituzioni scolastiche un piano di intervento per armonizzare gli orari scolastici con i tempi della città.
- Portare a termine gli interventi di risanamento degli edifici scolastici e degli spazi verdi annessi.
- Ampliare l'offerta dei servizi della Giocheria anche alla libera utenza nei giorni festivi e negli orari extra-scolastici. Riqualificare ed espandere l'area interessata, dove è tra l'altro prevista la costruzione di un nuovo asilo nido, al fine di segnalarla definitivamente come luogo delle bambine e dei bambini.
- Prevedere nelle nuove aree in sviluppo e comunque là dove sono previsti nuovi insediamenti abitativi la realizzazione di scuole per l'infanzia (scuole materne).
- Estendere il servizio degli asili nido.

c. Sport

A Sesto San Giovanni si parlava di "sport per tutti" quando ancora fare sport era ritenuto un lusso permesso solo ad alcuni privilegiati: la nostra era diventata la città di riferimento su questo tema. Per tornare ad essere protagonisti abbiamo una opportunità eccezionale che ci deriva dalla riorganizzazione delle aree dismesse nelle quali l'impianto sportivo deve essere uno dei luoghi privilegiati per nuove aggregazioni sociali.

Vogliamo cogliere appieno questa opportunità e quindi partecipare alla costruzione di una nuova città che fondi la propria identità su nuove forme di solidarietà e nella quale lo sport reciti un ruolo significativo. La nostra città ha un numero di Società ed una dotazione di impianti per svolgere attività sportive che non ha eguali nell'hinterland e offre la possibilità di praticare un buon numero di attività sportive ad ogni livello, sia agonistico che amatoriale e dilettantistico, assistiti da professionisti capaci e da Società ben organizzate che sono anche un esempio importante di volontariato.

Progettare percorsi comuni tra scuola e sport è non solo educativo, ma sempre più importante: infatti è in dirittura d'arrivo lo studio di un protocollo d'intesa che favorisca nuove forme di collaborazione tra Società sportive e le Istituzioni scolastiche che vadano oltre la condivisione dello spazio palestra.

La Consulta dello Sport e l'Assemblea dello Sport sono veri e propri organismi di partecipazione dei cittadini.

Per questo mi impegno a:

- Valorizzare gli impianti sportivi esistenti attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche e progettando la creazione di nuovi spazi.
- Rendere continui e permanenti i progetti Sport - Scuola.
- Potenziamento del ruolo della Consulta dello Sport.
- Facilitare con convenzioni tra Amministrazione comunale e Società l'accesso a tutti ragazzi a tutte le attività sportive; creare una "carta sociale sportiva" a cura della Amministrazione che permetta l'accesso a prezzi convenuti agli impianti cittadini.
- Incentivare le Società sportive a qualificare il proprio personale, tecnici e dirigenti, tramite la frequenza di corsi federali.
- Ricercare nuove modalità di gestione del centro Manin.
- Continuare ad estendere, in collaborazione con il Centro di medicina sportiva e le Società, l'attività di prevenzione e monitoraggio della salute di tutte le persone che praticano attività sportive.

d. Cultura

L'Amministrazione comunale ha operato in questi anni per porre con forza nei progetti di nuovo sviluppo della città il tema dell'identità culturale cittadina. Ciò ha portato ai seguenti risultati:

- Il nuovo Piano Regolatore Generale contiene un elenco completo dei beni storici e ambientali con Norme tecniche capaci di favorirne la tutela ed il riuso per finalità pubbliche.
- Il Comitato Scientifico ha elaborato il progetto del costituendo museo, che ha già ottenuto il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività culturali. L'equipe tecnica ha completato la progettazione architettonica, che è già passata al vaglio della Giunta municipale e dei competenti organi regionali. L'alto valore culturale del progetto ha consentito al Comune di ottenere un cospicuo finanziamento ai sensi della legge regionale sui FRISL. E' stata inoltre definita la localizzazione nell'area della ex - Breda Siderurgica. Nell'area sono stati poi preservati altri manufatti industriali al fine di realizzare una vera e propria area di interesse archeologico industriale.
- Le attività culturali si sono poi integrate nel più generale progetto di rinascita economica e sociale della città.

A questo fine il Comune ha promosso con ASNM la manifestazione Sesto.Com, che ha ormai conquistato uno spazio proprio nel panorama cittadino, quale luogo di incontro di giovani e quale occasione di verifica annuale dei progetti relativi alle aree ex industriali e in relazione alla messa a

fuoco del progetto Sesto Città della Comunicazione.

- L'introduzione della variabile culturale nei progetti di nuovo sviluppo ha consentito di ottenere per Sesto un forte investimento in campo universitario con il previsto Polo esterno nell'area Marelli dell'Università degli Studi di Milano.

Per quanto riguarda il Museo del Lavoro è allo studio l'ipotesi di costituire una Fondazione con la partecipazione del privati in grado di rilevare e gestire le attività museali.

In Fondazione si è anche trasformato l'Istituto per la storia dell'età contemporanea (ISMEC), la prestigiosa istituzione ospitata nel palazzo comunale di Largo Lamarmora e che contiene documenti unici. Nel futuro sarà utile cercare un allargamento degli spazi dell'Istituto.

Sono ormai una tradizione della vita culturale sestese le Scuole civiche d'arte e che da decenni forniscono un servizio unico nel panorama italiano per qualità e continuità e che noi vogliamo potenziare, e il Sistema Bibliotecario Urbano che ha proposto iniziative tematiche, incontri, dibattiti di altro livello, oltre ad avere fornito libri, filmati e cd ad abbonati ed utenti.

5. GIOVANI E DONNE

Una attenzione particolare va ai giovani di loro, naturalmente, si parla nel capitolo relativo alla scuola e a quello del lavoro, in quello sullo sport e in quello dedicato alla cultura. Ma ai giovani vogliamo dedicare spazi all'interno delle aree industriali dismesse, con la creazione di due centri a loro dedicati sull'area Concordia e della ex Breda.

Vogliamo ampliare le convenzioni che già oggi esistono con le sale prova della città che, attraverso il centro Gulliver Informagiovani, permettono di suonare a prezzi scontati.

Ma vogliamo lanciare ai giovani sestesi una grande proposta. Nel 2004 dovrebbe terminare il servizio militare obbligatorio e quindi anche il servizio civile. Una legge prevede però che le ragazze ed i ragazzi che anche dopo quella data vorranno fare volontariato sociale per 12 mesi lo potranno fare. Noi proponiamo che Sesto diventi un Centro di questo volontariato giovanile. E ai giovani e alla loro speranza di pace vogliamo dedicare il Parco della Media Valle del Lambro, almeno per la parte che ci compete, con monumenti e spazi dedicati ai temi dell'incontro tra i popoli.

Potrebbero essere proprio i giovani e soprattutto i volontari del nuovo servizio civile ad idearlo con noi ed a realizzarlo.

Le donne sono attrici privilegiate e leva decisiva dello sviluppo sostenibile.

La stessa storia di genere rende le donne protagoniste dei progetti relativi al "Prendersi cura della città".

Noi ci impegniamo a ricercare e creare con tutte le donne di Sesto le condizioni perché esse possano essere protagoniste del "Nuovo sviluppo", perché questo sia segnato dai loro peculiari valori, bisogni, esigenze, che consideriamo risorse irrinunciabili.

Concepiamo quindi le pari opportunità non come concessione dovuta, ma come strumento indispensabile di mobilità delle energie e della richiesta delle risorse umane della comunità sestese.

Per raggiungere questo fine il "Comitato per le pari opportunità" è strumento indispensabile di organizzazione di questo patrimonio, e perciò esso andrà ulteriormente valorizzato e immediatamente rinnovato; il "Centro Informazione Donna" è un importante punto di riferimento per l'insieme di questi progetti.

6. TERZA ETÀ

La popolazione sestese della terza età cresce ed è giusto dedicare a questa parte di cittadini una attenzione speciale. Vivono e operano in città varie istituzioni animate o dedicate ai meno giovani. L'Università della terza età (Ute) organizza corsi che vengono frequentati da più di 600 sestesi. Esistono in città 5 centri anziani ed altri due sono in via di realizzazione, l'U.O. organizza corsi, visite guidate, cineforum. L'Arci Uisp ormai da decenni dà vita a corsi di attività psicomotorie. Interventi specifici vengono garantiti dall'Amministrazione comunale per quanto riguarda

l'assistenza, la fornitura di pasti caldi, la casa.

Alla Pelucca sono stati realizzati mini appartamenti e sta per iniziare la costruzione della seconda Casa di riposo.

La prossima Amministrazione comunale, in accordo con i sindacati dei pensionati, darà vita all'iniziativa del "Nonno amico": anziani volontari saranno presenti davanti alle scuole e nei giardini per aumentarne la gentilezza e la sicurezza.

Verranno portati a casa degli anziani i certificati comunali con un costo contenuto, mentre i volontari dell'Auser e della Caritas assistono in vario modo alcune decine di sestes della Terza età. Si può organizzare un servizio, in accordo con volontari, per portare a casa di anziani soli e in condizioni di disagio la spesa.

7. SICUREZZA

Il bisogno di sicurezza nella vita di tutti i giorni è una delle richieste primarie oggi.

Sesto San Giovanni non è una delle città più insicure d'Italia, ma si deve migliorare la situazione.

Noi proponiamo di portare a 100 il numero dei Vigili urbani e di studiare la possibilità di istituire una seconda pattuglia notturna.

Una più massiccia e continua presenza di vigili urbani nelle vie cittadine permetterebbe anche di controllare più efficacemente il traffico, in particolare intervenendo contro il fenomeno della sosta in seconda fila.

L'Amministrazione comunale chiederà al Governo nazionale di istituire un presidio della Polizia ferroviaria alla Stazione di Sesto San Giovanni. Esiste infatti nell'edificio anche il locale per gli agenti, ma non sono mai stati lì dislocati.

La sicurezza deve essere garantita soprattutto dalla presenza dei cittadini nelle vie, nelle piazze, nei giardini. Per questo le manifestazioni sociali, culturali, sportive anche le più piccole, sono importanti. Così come la presenza del "Nonno amico" è rassicurante per tutti.

8. POLITICHE FISCALI E TRIBUTARIE

Il tema delle politiche fiscali sarà modulato sulla base delle regole introdotte dalle modifiche ispirate dai principi dell'assetto federalista dello stato: estrema attenzione in questo senso dovrà essere prestata perché alle funzioni assegnate all'ente siano assicurate forme adeguate di compartecipazione al gettito fiscale generale. Perché vi sia certezza nelle risorse sulle quali il Comune può contare occorre che ci si doti di una capacità autonoma nell'applicazione e nel controllo fiscale e tariffario. Molto in questa direzione è stato fatto rispetto al sistema delle imposte e delle tasse: occorrerà mantenere l'impegno nella lotta all'evasione perché il lavoro svolto sia portato a compimento. Il nuovo compito che ci attende ora è la capacità di redigere una regolamentazione tariffaria basata sullo strumento dell'ISEE che tiene conto dei patrimoni mobiliari e immobiliari delle famiglie. Per realizzare tale obiettivo è necessaria una adeguata organizzazione e formazione del personale a tale scopo preposto al fine di operare i necessari controlli e prestare assistenza ai cittadini.

La definitiva entrata in funzione del forno d'incenerimento determinerà dei risparmi nella gestione del processo di smaltimento rifiuti. Questi andranno prioritariamente utilizzati per accompagnare il prossimo passaggio da tassa a tariffa, puntando ad un pareggio nella gestione e a una graduale ristrutturazione delle aliquote in accordo al principio che la tariffa debba essere commisurata alla effettiva produzione di rifiuti. Per questo, particolare importanza riveste l'aumento della raccolta differenziata.

Il rigore nella spesa è elemento strutturale di salubrità del bilancio. Per questo esso è da intendere come pre-condizione per qualsiasi politica fiscale e tariffaria.

La gestione dell'addizionale IRPEF dovrà tenere conto dell'intero quadro del sistema fiscale: l'ente deve ricercare le forme per evitare di seguire pedissequamente l'aumento generalizzato della pressione fiscale sui cittadini che il centro destra sta operando a danno di lavoratori e pensionati. Per questo l'eventuale aumento dell'IRPEF comunale andrà subordinato a processi di significativa

estensione dei servizi offerti e alla ricaduta nel sistema tariffario di esenzioni e riduzioni certe a vantaggio delle categorie più svantaggiate.

9. POLITICHE ABITATIVE

In questo ambito questa Amministrazione conferma e cercherà di estendere le politiche sinora perseguite e in particolare:

- Una politica attiva per il diritto alla casa che ha visto la costruzione di nuovi alloggi comunali e la sperimentazione del contributo all'affitto che ha impedito numerosi sfratti per morosità.
- Il sostegno alle vertenze condotte da 1500 famiglie nei confronti dell'Aler, che ha portato alla decisione di ristrutturare gran parte dei caseggiati e alla stesura di un protocollo di intesa per una loro più attenta gestione.

Riconferma della regola sperimentata nel Piano casa del 1996 e confermata nel PRG adottato nel 2001, per cui almeno il 20% degli alloggi costruiti dai privati vengono affittati dal Comune con un contratto di 12 anni ad affitto concordato.

O, in alternativa, la cessione di edifici o di alloggi in proprietà al Comune.

- Sostegno alle iniziative delle cooperative di abitazione, che nella nostra città hanno costruito centinaia di alloggi a prezzi equi, in affitto e in proprietà, ed hanno consentito di offrire una risposta ad un segmento particolare della ricerca di abitazione, oltre che di essere un elemento calmieratore del mercato dell'abitazione.

Senza dimenticare che hanno unito al loro compito primario di edificare ed assegnare abitazioni, anche una presenza sociale di alto livello.

- Andranno studiate possibili agevolazioni o altri tipi di strumenti che favoriscano l'accesso alla casa per alcune categorie particolari, per esempio i giovani.

10. E PER FINIRE GLI ANIMALI

Sono moltissimi gli animali domestici che vivono nelle case della nostra città.

Offrono compagnia a molti che sono soli, danno affetto a grandi e piccoli. A volte diventano un problema, quando i padroni non aiutano a pulire marciapiedi, giardini o aiuole. Ma le compagnie di "cinofili" che si incontrano ogni sera nei parchi e nei giardini sono garanzia che questi spazi siano sicuri. Si tratta di trovare tutti insieme un *modus vivendi* civile.

Per questo, per affrontare tutti i problemi e le occasioni che gli animali domestici offrono, proponiamo la creazione di un Ufficio animali.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- udita la relazione del Sindaco ;
- visto l'art. 42 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale;
- visti i pareri espressi a norma dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/00;

DELIBERA

Di approvare il documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

La delibera è stata approvata a maggioranza con i voti favorevoli dei gruppi: DS, PRC, MARGHERITA, SDI; con i voti contrari dei gruppi: FI, LN, AN.